

(MEGL)

IL TITOLO CROLLA (-15%): I NUOVI TARGET SONO SOTTO LE ATTESE E GIUDICATI TROPPO PRUDENTI

Ferrari cade sul piano al 2030

Mercati

Svelato il telaio della prima elettrica Ma in realtà Maranello frena sulle auto a batteria: dimezzati gli obiettivi



di Andrea Boeris

Ferrari svela molti dettagli della sua prima elettrica e alza le stime per fine anno, ma crolla

in borsa perché il nuovo piano al 2030 e i suoi obiettivi finanziari hanno deluso le attese del mercato e sono giudicati troppo prudenti. Durante il Capital Markets Day di ieri a Maranello Piazza Affari è arrivata a punire il titolo con un -16% (-15,4% a 354 euro alla chiusura e oltre 10 miliardi di capitalizzazione bruciati). «Il mercato si aspettava ricavi più alti», il commento a caldo del ceo Benedetto Vigna mentre l'azione crollava. «Ma non possiamo vincolarci a target che poi non siamo in grado di raggiungere, dobbiamo essere prudenti».

Ferrari prevede quattro nuovi lanci per anno, in media, fra il 2026 e il 2030, con il primo modello

elettrico, oggetto delle attenzioni ieri a Maranello, che sarà «un'aggiunta all'offerta dei modelli di gamma». In realtà però Maranello sull'elettrico schiaccia il freno: nel 2030 l'offerta di prodotti sarà per il 40% a motore termico, per il 40% ibrido e per il 20% elettrico. La percentuale di elettrico nel mix viene quindi dimezzata rispetto all'obiettivo del 40% che era stato indicato al Capital Markets Day del 2022.

Ferrari, che ha raggiunto con un anno di anticipo i risultati di profittabilità del 2026, ha alzato le stime sul 2025. A fine anno si aspetta una crescita dei ricavi netti oltre 7,1 miliardi di euro (7 miliardi precedente). L'adjusted ebitda è ora atteso a oltre 2,72 miliardi (da 2,68 miliardi) con un margine di almeno il 38,3%, mentre l'adjusted operating profit (adjusted ebit) è ora atteso uguale o superiore ai 2,06 miliardi (dai 2,03 miliardi precedenti) con un margine di almeno il 29%. Alzata anche la stima di utile per azione adjusted ad almeno 8,8 euro dagli 8,6 precedenti.

Ma dopo aver comunicato le nuove stime 2025 e i target al 2030 il titolo ha iniziato a perdere. Nel nuovo piano strategico Ferrari prevede di raggiungere nel 2030 ricavi netti per circa 9 miliardi, con l'utile operativo (ebit) previsto ad almeno 2,75 miliardi e con un margine non inferiore al 30%.

Per sostenere l'innovazione e la nuova generazione di vetture sportive il gruppo investirà circa 4,7 miliardi nel periodo. Ma Maranello intende anche premiare gli azionisti con circa 7 miliardi tra dividendi e un nuovo programma di riacquisto di azioni proprie. Dal 2025 il dividend payout salirà dal 35 al 40% dell'utile netto rettificato, con un dividendo cumulato di circa 3,5 miliardi di euro tra il 2027 e il 2031.

La guidance per il 2030 sull'ebit rettificato «è di circa il 15% inferiore rispetto al consenso», evidenziano gli analisti di Citi, giustificando il crollo in borsa. E anche l'utile per azione previsto per il 2030 a 11,5 euro «è inferiore alle nostre stime dello scenario di crescita più bassa e riflette un approccio prudente da parte del management».

Tornando al primo modello elettrico di Maranello, la società ha mostrato al pubblico il telaio. Le prestazioni della nuova Ferrari elettrica parlano di una potenza massima di oltre 1.000 CV, con una velocità massima di 310 km/h. Il tutto con un'autonomia di oltre 530 km e batterie progettate e assemblate a Maranello. Entro maggio la presentazione ufficiale e prima della fine del 2026 inizieranno le consegne. (riproduzione riservata)